

Sabato  
14 ottobre  
2023

# IL SETTIMANALE DELLA FONDAZIONE

Ultime notizie e aggiornamenti online



Numero  
127

## 13° TIR DELLA SPERANZA UCRAINA: CURIOSITÀ...

*Editoriale del Consigliere di Amministrazione Lino Dalmonte*



ROMAN-YASINYA distanza chilometrica 354, ore percorrenza 06,02; YASINYA-UZGOROD distanza chilometrica 271, ore percorrenza 05,05; UZGOROD-ROMAN distanza chilometrica 540, ore percorrenza 09,01.

Percorriamo parte dell'oblast di Neamt regione della Moldavia dirigendoci nella direzione dell'oblast di Suceava regione della Bucovina, arriviamo al valico di frontiera di Porubne-Siret in Romania entrando in Ucraina ai margini della città di Chernivitsi.

Presenze di mezzi alla frontiera scarsi, quindi speranza di svolgere le pratiche burocratiche velocemente; questo si verifica nonostante un sottoufficiale di dogana basso, obeso come un otre di grasso, tronfio del suo potere dell'apporre un timbro sul passaporto che, con modi villani e rozzi ci apostrofa e dimostra di non gradire il trasporto dei nostri aiuti; forse è perché non riesce ad ottenere un piccolo "regalo", o forse, voglio sperare negativo che, appartenga a coloro che simpatizzano per Putin.

Il percorso stradale si snoda attraverso basse ed ampie colline ricoperte da campi coltivati a mais e foraggiere, numerosi greggi di pecore nere pascolano nei campi dove i cereali sono già stati trebbiati; nella percorrenza dell'Ucraina occidentale il paesaggio diviene più aspro e costeggia per lunghi tratti il fiume Tibisco, poi in direzione di Vinohradiv-Uzhorod le colline sono ricoperte da immensi vigneti, coltivazioni di noccioli, impianti di serre per produzioni orticole.

Curve e controcure, attraversamenti di piccoli paesi o grandi città su sanpietrini sconnessi, traffico disordinato ed indisciplinato.

Marciamo con due furgoni, il primo condotto da padre Luciano frate minore conventuale, alto, magro, piccola barba, fumatore incallito, arguto, straordinaria simpatia ed allegria, lavoratore instancabile, protetto dal suo "particolare" angelo custode, in quanto alla guida del furgone carico oltre la tolleranza di portata (ql.35) di beni per l'ospedale di Yasinia, incurante dei limiti



*Continua a pag. 2*

*Continua da pag. 1*

di velocità, delle curve ad angolo cieco, del buio, pigia sull'acceleratore per recuperare tempo ed arrivare puntuali all'incontro (penso che Vittorio suo compagno di viaggio abbia invocato tutti i santi protettori dei viandanti).

Il resto del gruppo stivato nel secondo furgone, condotto da Paolo, cerca di seguire questo frate indiavolato, io seduto al suo fianco, odo di tanto in tanto che digrignando i denti professa qualche "giaculatoria".

Durante il tragitto di ritorno, la notte buia ed il susseguirsi di curve e controcurve, mi permettono nel dondolio del furgone di rimuginare sugli accadimenti.

Sono stato ulteriormente colpito nel superare i posti di blocco militare, che il servizio attuale fosse composto al 90% da ragazzine attorno ai 18 anni di età; la popolazione vive in uno stato di assuefazione, pur essendo consapevole della gravità e dei pericoli dell'invasione cerca di continuare a vivere normalmente, attraversando i villaggi e le città spiccano grandi manifesti dove si invoglia ad impugnare le armi ed accanto appaiono la sequela infinita delle foto dei caduti in combattimento, i cimiteri che si scorgono dalla strada sono colmi di tombe fresche ricoperte da corone di fiori.



La giornata del 4 ottobre trascorsa a Roman, mi ha permesso di vivere una serie di emozioni che non erano nella mia sensibilità.

Ho visto, conosciuto, colloquiato, condiviso, ascoltato, una "serie" di frati straordinari; lavoratori indefessi, carichi di fattibilità e rivolti all'integrazione delle fette diseredate della società (rom, disabili, minori).

Attivi e presenti con progetti concreti per produrre lavoro ed occupazione (serre, allevamento bovino e produzioni agricole, produzione di manufatti per l'edilizia e falegnameria); scuole per i minori in difficoltà ed il loro inserimento nella società, liceo per studenti senza distinzione di sesso e di confessioni religiose tanto che la maggioranza è di fede ortodossa e di sesso femminile.



Devo ricredermi dei miei preconcetti: questi "frati" sono speciali, pieni di valori culturali, morali, sociali, sono "frati" che hanno il dono di avere compreso e di percorrere la via tracciata da San Francesco, possono a pieno titolo appartenere alla Fondazione Aiutiamoli a Vivere.



Un cordiale ed affettuoso ricordo del "frate volante" padre Luciano, del "frate contadino" padre Giorgio, del "frate sapiente" padre Michele e di tutti gli altri che in silenzio, in generosità, in allegria, ci hanno accompagnato e ci accompagneranno in questi viaggi di vicinanza, di solidarietà, di cooperazione.

Paola Pignocchi - Coordinatrice progetto "Terni X Terni Donna" della Fondazione Aiutiamoli a Vivere

## Terni x Terni Donna: 13 ottobre 3° Giornata Nazionale di Sensibilizzazione sul Tumore al Seno Metastatico



In occasione della 3ª Giornata Nazionale di Sensibilizzazione sul Tumore al Seno Metastatico del 13 ottobre, la "Terni X Terni Donna" della Fondazione Aiutiamoli a Vivere ha chiesto ed ottenuto dal Comune di Terni l'illuminazione della fontana di Piazza Europa, e di monumenti rappresentativi da altri Comuni del comprensorio ternano, con il colore rosa fucsia/viola.

La "Terni x Terni Donna" aderisce alla campagna "Una volta per tutte" dedicata al tumore al seno metastatico di "Europa Donna Italia", attraverso la quale si vuole ottenere l'ascolto e l'impegno delle Istituzioni verso le pazienti in questa fase di malattia ([Guarda il "videoappello"](#) e il ["video hero"](#)).

La "Terni x Terni Donna" sostiene ulteriormente la campagna organizzando il 28.10.2023 l'evento denominato "Io voglio vivere, non sopravvivere" dedicando questa edizione esclusivamente al tumore al seno metastatico, presso la Sede Nazionale della Fondazione "Aiutiamoli a Vivere", in Terni, Via XX Settembre 166, dalle ore 16.00 alle ore 19.00.

"Io Voglio Vivere Non Sopravvivere" fa parte di una serie di eventi proposti una o due volte l'anno, in cui medici si rivolgono a donne e pazienti oncologiche portando la loro preziosa esperienza professionale; è un momento di approfondimento per la donna sana e la paziente sulla tematica del tumore al seno in tutte le sue fasi dalla diagnosi precoce (prevenzione secondaria) alla sua progressione.

Il tema trattato quest'anno sarà "APPROCCIO CHIRURGICO E TERAPEUTICO NEL TUMORE AL SENO METASTATICO".

Il tumore al seno metastatico è il tumore al seno che migra in altri organi: fegato, cervello, polmone, ossa, e dal quale non si guarisce, ma curandolo ci si può convivere.

Il tumore al seno coinvolge 52.000 donne in Italia di varie età, il percorso di cura è lungo e non agevole, facciamo in modo che lo sia chiedendo tutti insieme che ci siano percorsi specifici, studi clinici, nuovi farmaci, benessere fisico e mentale, invalidità civile. In fretta, perché in questa fase di malattia il tempo è ancora più prezioso!

È importante parlarne, è importante far conoscere questa fase di malattia, è importante che le istituzioni si rendano conto che, contrariamente a ciò che avveniva negli anni 80, c'è una possibilità di vita dopo la diagnosi di metastasi ed è giusto che ci si spenda per migliorare il percorso di queste donne e la loro qualità di vita.



FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE O.N.G. – Sede Nazionale in Via XX Settembre, 166 - Terni  
Tel. 0744/279560 – [www.aiutiamoliavivere.it](http://www.aiutiamoliavivere.it) – e-mail: [fondazioneterni@gmail.com](mailto:fondazioneterni@gmail.com) – C.F.: 91017220558